

NEL 2012 SALE A 10 MILIARDI IL FATTURATO DI CIBI ITALIANI PROTETTI DAL RICONOSCIMENTO DOP/IGP/STG

La leadership dei marchi

E' pari a quasi 10 miliardi il fatturato al consumo realizzato dai prodotti italiani di qualità protetti dal riconoscimento comunitario (Dop/Igp) in Italia e all'estero. E' quanto emerge dal rapporto Istat "I prodotti agroalimentari di qualità Dop, Igp e Stg" che certifica la leadership italiana in Europa con 246 riconoscimenti di prodotti a Denominazione di origine (Dop), Indicazione geografica protetta (Igp) e Specialità tradizionali garantite (Stg). Aumenta anche il fatturato realizzato all'estero grazie alle buone performance ottenute da prodotti più rilevanti economicamente. Formaggi e salumi sono i settori dove i prodotti Doc che realizzano il maggior fatturato. A frenare la diffusione del Made in Italy a denominazione è la proliferazione

dei prodotti alimentari taroccati all'estero che - precisa la Coldiretti - sono causa di danni economici, e di immagine. Il rischio reale è che si radichi nelle tavole internazionali un falso Made in Italy che toglie spazio di mercato a quello autentico e banalizza le specialità nostrane frutto di tecniche, tradizioni e territori unici e inimitabili. Si stima che il falso Made in Italy alimentare all'estero valga 50 mlrd di euro e riguarda i prodotti più rappresentativi. E' il caso dei formaggi tipici: il Parmesan, punta dell'iceberg diffuso dagli Usa all'Australia, Romano, Asiago e Gorgonzola prodotti in Usa, come il Chianti californiano e inquietanti imitazioni di Soppresata calabrese e pomodori San Marzano "spacciati" come italiane.



SI PRIVILEGIANO I CIBI NAZIONALI, I PRODOTTI A KM 0, IL FAI DA TE CASALINGO, LA QUALITÀ CERTIFICATA

Cambiano i consumi alimentari

Maggiore informazione sull'importanza della genuinità da un lato, e l'attuale congiuntura economica dall'altro, hanno modificato le scelte alimentari. Gli italiani portano a tavola più pasta (+3,6%) bistecche (-5,5%) meno frutta esotica (-11%) con una flessione media dei consumi alimentari circa del 3% ma sono più attenti alla qualità certi-

ficata. E' quanto emerge dallo studio "La crisi taglia la spesa degli italiani" realizzato da Coldiretti sulla base dei dati dei primi 9 mesi 2012, elaborati da Coop Italia e presentato al Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione di Cernobbio. Ad essere ridotti in quantità anche gli acquisti di pesce (-1%) e ortofrutta (-0,9%),

mentre salgono quelli di pane (+1,3%). Contestualmente torna anche una certa linea di "fai da te" casalingo con aumento record di acquisti di farina (+8,3%) uova (+5,3%) burro (+2,8%). "Preparare in casa pane, pasta, conserve, yogurt o confetture, è divertente e salutare, aiuta a risparmiare garantisce la qualità degli ingredienti

utilizzati", ha affermato il presidente della Coldiretti Sergio Marini nel sottolineare che "ricostruire il rapporto che lega il cibo che portiamo ogni giorno a tavola con il lavoro necessario per prepararlo è un passo importante per un Paese come l'Italia che ha bisogno di riscoprire la propria identità per tornare a crescere.



LA LEGGE APPROVATA DAL PARLAMENTO ITALIANO TROVA FRENI IN EUROPA

I ritardi della CE sull'obbligo di indicare l'origine in etichetta

Le frodi a tavola sono quelle più temute dagli italiani con 6 cittadini su 10 che le considerano più gravi degli scandali finanziari: emerge da un'indagine Coldiretti/Swg in occasione della presentazione del rapporto "Italia a tavola 2012" del Movimento Difesa del Cittadino e Legambiente. Le frodi più gravi - viene detto - per il 60% dei cittadini sono quelle alimentari per gli effetti sulla salute; seguono col 40% quelle fiscali, truffe finanziarie (26%) seguite da quelle commerciali, come la contraffazione dei marchi (25%). Se il 57% degli italiani pensa che debbano essere punite con la sospensione dell'attività, ben il 22% ritiene che - continua il do-

cumento - la pena più giusta sia l'arresto mentre solo il 18% una multa salata. A spaventare - si sottolinea - sono soprattutto gli effetti sulla salute delle frodi a tavola che si moltiplicano nel tempo della crisi soprattutto con la diffusione dei cibi low cost. La frode alimentare è un crimine particolarmente odioso perché si fonda soprattutto sull'inganno nei confronti di quanti, per la ridotta capacità di spesa, sono costretti a risparmiare sugli acquisti di alimenti. Oltre un certo limite non è possibile farlo se non si vuole mettere a rischio la salute. Sul mercato si trovano ad esempio oli di oliva venduti come italiani a prezzi che "non riescono a co-

prire neanche i costi di raccolta delle olive e lo stesso vale per prosciutti o formaggi spacciati come nostrani o italiani senza esserlo".

Gli ottimi risultati dell'attività di contrasto messa in atto dalla Magistratura e da tutte le forze dell'ordine impegnate confermano la necessità di tenere alta la guardia e di stringere le maglie troppo larghe della legislazione a partire dall'obbligo di indicare in etichetta la provenienza della materia prima impiegata, voluto con una legge nazionale all'inizio dell'anno, approvata all'unanimità dal parlamento italiano, ma non ancora applicato per le resistenze comunitarie.

